IL PRIMO CONSIGLIO COMUNALE

Chi è

Da coordinatore provinciale di «Giovane Italia», il movimento giovanile del Pdl, a leader di una lista civica costruita intorno a sè, «Noi x Novara», passando per il Ncd e il comitato «No Musa». Ivan De Grandis, 30 anni, non è stato fermo un attimo. Ha portato in piazza

500 persone contro Musa ma solo 100 per «Ballarè a casa» e raccolto firme per un referendum sul piano della sosta: ne annunciò «oltre 8 mila», erano poco più della metà e non sono mai state depositate in originale, per cui la consultazione non s'è fatta. Il 3 febbraio è stato condannato in primo grado a 9 mesi con la condizionale per essersi spacciato per agente della Digos 6 anni fa. Ha annunciato appello. Ad aprile ha alleato la sua civica con Fratelli d'Italia, nella cui lista si è presentato, raccogliendo 225 preferenze e risultando il terzo degli eletti. [C.B.]

Il neo-eletto di Fratelli d'Italia contestatissimo sui social network

Post su Dacca, accuse a De Grandis

Cita una vittima sul web: «Criticava il titolo "Bastardi islamici", ora i "bastardi" l'hanno uccisa»

MARIA PAOLA ARBEIA
NOVARA

«Il destino a volte è beffardo e ha voluto che fosse trucidata da dei bastardi perchè non sapeva i versetti del Corano»: il post del consigliere comunale Ivan de Grandis (Fratelli d'Italia), sul profilo Facebook, scatena una bufera nel web a Novara e non solo. Ieri sera ha tenuto banco anche nel primo Consiglio in un teso botta e risposta fra alcuni consiglieri di opposizione, maggioranza e con l'intervento di De Grandis: «Non volevo parlare di quel tema stasera. Tirato in ballo, dico che sono stato strumentalizzato». Milù Allegra, che presiedeva i lavori in quanto consigliera più votata, ha aggiunto: «Infatti avrebbe fatto bene a tacere». Contestata da De Grandis, si è poi scusata.

La frase web «incriminata» è riferita a una delle vittime di Dacca, Adele Puglisi. Per ricostruire la vicenda si deve tornare a domenica. De Grandis inserisce lo screenshot del titolo del quotidiano «Libero», «Bastardi Islamici», del 16 novembre dopo gli attentati di Parigi. Sopra, il commento che a suo tempo Adele Puglisi aveva lasciato, sdegnata: «E' vergognoso». De Grandis commenta sempre su Facebook: «Mesi fa, dopo Parigi, lei pubblicava orgogliosa la sua firma alla petizione su Change.org nella quale si chiedeva la radiazione dall'Ordine dei Giornalisti di Belpietro per il titolo "Bastardi Islamici". Il destino a volte è beffardo e ha voluto che finisse trucidata da dei "bastardi" perché non sapeva i versetti del Corano...».

Rimosso Il post pubblicato quattro giorni fa da Ivan De Grandis sul suo profilo Facebook e rimosso martedì notte dopo che molte persone hanno cominciato ad accusarlo di aver mancato di rispetto a una delle vittime dell'attentato terroristico

Cancellato nella notte

Martedì notte il post è rimosso da De Grandis ma non finisce lì. C'è chi copre lo d'insulti e minacce, chi ironizza e chi chiede l'intervento del sindaco Canelli (Lega): «Il consigliere - chiosano alcuni novaresi - offende la memoria di una delle vittime e l'immagine democratica della nostra città. Lei ha detto di voler essere il sindaco di tutti: reagisca». Il consigliere, ieri, prima del Consiglio: «C'è stato un fraintendimento. Avevo messo quel post domenica. Martedì è partita un'operazione che non mi spiego. Ho comunque tolto il post. Io volevo dire che la signora era stata vittima di chi non merita nulla. Non volevo irridere. Nei social, che uso da tempo, ultimamente basta poco per scatenare una bufera. Se uno scappa dalla guerra, io sono il primo ad aiutarlo. Non fomento odio». Gaetano Nastri, deputato di Fratelli d'Italia: «Il post è stato scritto con leggerezza e l'ha rimosso. Data la tragicità dei fatti, altrettanto fuori luogo le polemiche». La senatrice Elena Ferrara, Pd: «Sconcertante la mancanza di rispetto verso la vittima e famiglia. Sindaco e giunta prendano subito le distanze». Domenico Rossi, consigliere regionale Pd: «Come previsto in campagna elettorale, ci siamo già: non per ordinanze "stravaganti" come in passato ma per deprecabili esternazioni. Non sono "ragazzate"». I Giovani Democratici: «Giunta e Canelli, si dissocino da quel grave gesto».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il sindaco Canelli

"Ivan si deve scusare Chi ha un ruolo pubblico ha doppie responsabilità"

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

Penso che il consigliere De Grandis debba scusarsi se ha urtato, a mio giudizio senza volerlo, la sensibilità di qualcuno. Ma penso anche che, come lui è stato accusato di strumentalizzare una tragedia, allo stesso modo chi lo ora lo accusa stia strumentalizzando». Così, a poche ore dal Consiglio comunale d'insediamento dell'amministrazione, il neo sindaco Alessandro Canelli reagisce alla bufera sull'esponente della lista civica «Noi x Novara», eletto nella lista di Fratelli d'Italia che sostiene la sua maggioranza. «Ho già parlato con De Grandis - prosegue Canelli - e mi ha assicurato che la sua intenzione non era certo di denigrare o speculare su una tale tragedia ma semplicemente di marcare una distanza tra noi e chi invece usa il fanatismo religioso per spargere terrore».

Il sindaco Alessandro Canelli

Dopo Murante e l'inglese

Certo che l'amministrazione Canelli, dal punto di vista dei social, non parte bene: il criticato post di De Grandis è stato preceduto, una dozzina di giorni fa, da quello altrettanto infelice di Gerry Murante, all'epoca potenziale assessore. Suggeriva di smettere di insegnare l'inglese nelle scuole dopo il referendum per l'uscita del Regno Unito dall'Europa. Murante si è difeso dicendo che era una battuta umoristica: intanto era diventata virale e aveva fatto il giro d'Italia. Sindaco, non è il caso di dare una calmata ai suoi per evitare queste uscite in rete? «Una calmata dovrebbe darsela chiunque scriva su Facebook. Io stesso durante la campagna elettorale ho ricevuto decine di attacchi personali, ai quali per altro non ho quasi mai risposto».

«Trappole dei social»

Un conto però sono le parole in libertà di un cittadino qualsiasi, ben diverso se l'autore ha ruolo istituzionale: «C'è un problema generalizzato nell'uso di questo strumento - osserva il sindaco - che è potente e sempre più importante ma dovrebbe avere regole. Su Facebook dobbiamo cercare anzitutto di comunicare cose utili, positive e costruttive, si chiama "social", e non per fomentare polemica o denigrare. Vale ancor di più per chi ha legittimamente assunto ruoli pubblici. Su certi temi va prestata massima attenzione, ben sapendo che si può essere fraintesi o strumentalizzati. Serve una cultura nell'uso dei social, che credo si possa ottenere anche con l'esperienza».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Politica

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Ieri l'insediamento della nuova amministrazione

Murante eletto presidente tra le polemiche

Pd, 5Stelle e FI hanno attaccato la scelta: "Non vogliamo un imputato"

Chiedo che finisca il tempo delle polemiche sterili e della denigrazione. La città non ha bisogno di questo»: il sindaco Alessandro Canelli ci ha provato a rilassare il clima teso della campagna elettorale ma quello di ieri sera è stato uno dei Consigli comunali di insediamento più incattiviti e nervosi. In platea nel rinato teatro Faraggiana le claque di ciascuna parte, sul palco attacchi continui tra i consiglieri.

Soprattutto sull'elezione del presidente dell'assemblea. Il candidato della maggioranza era Gerry Murante e subito Cristina Macarro, del Movimento 5Stelle, ha contestato: «Non vogliamo chi ha processi o sia stato condannato». Murante è a giudizio nell'inchiesta che riguarda l'ex sindaco Massimo Giordano. Contro di lui anche Michele Contartese (FI) e il Pd che con Rossano Pirovano e Andrea Ballarè ha proposto il leghista Mauro Franzinelli. «Non dateci lezioni dopo questi cinque anni di amministrazione» ha ribattuto loro Matteo Marnati.

Alla fine la maggioranza ha eletto Murante che ha detto: «Fortunatamente in questo Paese c'è la presunzione d'innocenza che vale anche per me ma anche per i sindaci 5Stelle. Sono una persona onesta e, fino a prova contraria, innocente».

«Il nostro marchio di fabbrica sarà ascoltare i novaresi - ha promesso il sindaco dopo il giuramento -. Chiedo alla città tutta di darci una mano». Daniele Andretta (Io Novara), però, ha lamentato: «Avete escluso una collaborazione come la nostra che avrebbe potuto portare idee» mentre Ballarè, con un intervento lungo e alla fine contestato nei tempi, ha rivendicato: «Se lei sindaco può tagliare le rette degli asili lo deve al risanamento operato dalla nostra amministrazione. Abbiamo salvato Novara dal fallimento».

Sul palco del Faraggiana
Il Consiglio comunale si è riunito ieri per la prima volta
A lato il presidente del Consiglio comunale Murante

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI